Il vaccino Tbc per stimolare le risposte immunitarie

La sperimentazione al via in alcuni Paesi tra cui Gb, Olanda, Germania, Australia

Francesca Cerati Federico Mereta

Dall'Olanda all'Australia, ma anche Gran Bretagna e Germania. Sono quattro i Paesi che hanno dato il via libera a una sperimentazione clinica "insolita" nella lotta al coronavirus. I ricercatori puntano infatti su un meccanismo che porta a "ringiovanire" l'apparato difensivo, attraverso il datato vaccino per la tubercolosi, costruito con il bacillo di Calmette-Guerin o Bcg. Niente a che vedere con le fake news che girano in questi giorni sul fatto che gli immigrati sono immuni al coronavirus perché vaccinati controla Tbc. Come riporta anche la prestigiosa rivista scientifica "Science", il vaccino anti-Tbc punta a potenziare, anche se in modo aspecifico, la capacità di risposta dell'organismo, rendendola più efficace (almeno questa è la speranza) anche nei confronti dell'infezione da coronavirus pandemico.

Il primo studio per valutare l'efficacia di questa "immunoprevenzione" (in attesa di un vaccino efficace) aspecifica nei confronti dell'infezione da coronavirus è in partenza in Olanda: si prevede di coinvolgere mille operatori sanitari in due ospedali universitari, quello di Nijmegen e quello di Utrecht. Lo studio è coordinato da Mihai Netea, docente di Medicina interna sperimentale alla Radboud University. Una ricerca molto simile sta per decollare anche in Australia, a curadell'Università di Melbourne, sempre sugli operatori sanitari. Ma si punta anche a comprendere quali effetti potrebbe avere questa vaccinazione come stimolo immunitario per gli anziani. Lo stesso Netea in collaborazione con l'Università di Ateneha in programma uno studio sulla protezione della popolazione avanti con gli anni e un protocollo simile si ipotizza

anche all'Università inglese di Exeter. E il Max Planck Institute for Infection Biology tedesco ha recentemente annunciato di voler dare il via a una ricerca del tutto simile a quella olandese utilizzando però una versione geneticamente modificata del classico Bcg.

Il razionale di questo approccio è apparentemente semplice. In termini generali esistono infatti due tipi di immunità: quella naturale o innata, che si attiva in seguito al contatto con molti agenti patogeni, e quella acqui-



LORENZO
MORETTA
Direttore
Dipartimento di
Immunologia
Ospedale
Bambino Gesù

sita, che si sviluppa in seguito all'esposizione a un determinato antigene. Il potenziale ruolo del Bcg si
concentra sulll'immunità innata. A
dare sostegno a questa ipotesi di lavoro c'è anche un chiaro dato epidemiologico: i bambini e i giovani tendono
ad avere sintomi molto meno intensi,
o risultano addirittura asintomatici
nei confronti del coronavirus. «Il sistema è particolarmente stimolato nei
bambini e nei giovani - spiega Lorenzo Moretta, direttore del Dipartimento di Immunologia dell'Ospedale

Bambino Gesù di Roma ed ex-direttore scientifico dell'Istituto Gaslini di Genova -. L'immunità innata viene stimolata grazie ai vaccini, agli adiuvanti in essi contenuti e alle frequenti infezioni naturali, ad esempio all'asilo e a scuola, ed è fondamentale per ottenere una reazione di tipo specifico nei confronti di determinati virus e batteri. Ovviamente questa iperfunzione del sistema dell'immunità innata può agire anche per risposte più generali». Ed è su questo aspetto che si punta con la somministrazione del Bcg. «Col tempo questa risposta tende a sfumarsi - riprende Moretta -. Nei più piccoli insomma il sistema innato è iperattivato, e inoltre è molto plastico, riesce cioè ad adattarsi meglio agli stimoli che vengono dalle vaccinazioni e dalle infezioni naturali, rispetto all'anziano. Il Bcg, come altri recenti adiuvanti contenuti in alcuni vaccini, potrebbe riuscire a "rigenerare" in senso positivo questo sistema, innescando la produzione di anticorpi protettivi». Al momento non ci sono trial che dimostrino chiaramente questa possibilità, ma ci sono comunque indicazioni pubblicate e condotte su popolazioni in Africa che sembrano rivelare un calo aspecifico delle infezioni in chi si è vaccinato con il Bcg. Perlerispostemirate sul coronavirus, solo il futuro ci dirà se questa semplice arma potrà essere utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In attesa di vaccino. Partita la sperimentazione clinica nella lotta al coronovirus